



Borgopane

Giornale del Comune di Mesoraca

Direttore Carmelo Colosimo

Caporedattore Giovanni Ierardi

Registrazione Tribunale di Crotona n° 52 del 08/03/2022

Marzo 2024

6

AUGURI!

**La Riserva Naturale Regionale del Vergari compie 1 anno
Una lunga serie di iniziative ed eventi sono previsti per il
13 e 14 aprile, data della sua istituzione**

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Annibale PARISE
SINDACO

Luciano (Piero) SERRAVALLE
ASSESSORE (VICE-SINDACO)

deleghe: servizi sociali - associazionismo e volontariato - servizio civile - manutenzione decoro urbano - igiene - viabilità

Francesca LAVORATO
ASSESSORE

deleghe: agricoltura e forestazione - attività produttive e commercio - ambiente e fonti rinnovabili - fondi comunitari

Massimiliano FERRAZZO
ASSESSORE

deleghe: bilancio - personale - tributi programmazione - trasparenza- lavori pubblici

Eloisa TESORIERE
ASSESSORE

deleghe: pubblica istruzione - edilizia scolastica - spettacolo e cultura - sport

CONSIGLIO COMUNALE

Teresa FERRAZZO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

GRUPPO DI MAGGIORANZA

Annibale Parise - Massimiliano Ferrazzo - Luciano (Piero) Serravalle
Francesca Lavorato - Eloisa Tesoriere - Giovanna Provveduto
Vincenzina (Enza) Serrao

GRUPPO DI MINORANZA

Carmen Carceo - Giuseppe Stirparo - Filomena Piperno - Vincenzo Ruberto
Francesco Matarise



In copertina: il fiume Vergari in località
fontana dei Tre Canali

IN QUESTO NUMERO

I saluti del Sindaco Annibale Parise	Prima pagina
Inaugurata la casa della cultura	2
Il consiglio comunale dà il via libera al nuovo regolamento di polizia mortuaria	5
Inaugurata la palestra all'aperto all'interno del complesso sportivo di Campizzi	6
Fotografia dei mesorachesi nel 2023	8
L'amministrazione comunale dona ai padri francescani la bolla di papa Martino V che autorizza i saguaci di San Srancesco d'Assisi a stabilirsi al SS. Ecce Homo	10
Processione penitenziale al santuario del SS. Ecce Homo per ricordare il terremoto dell'otto marzo 1832	12
Nonna Lucrezia Lavigna la nuova centenaria di Mesoraca	13
Tra carri illuminati ed eventi oltre 3mila persone hanno partecipato il 18 febbraio al carnevale posticipato	14
Il boschetto del SS. Ecce Homo per una sera diventa Betlemme	16
Il culto del SS. Ecce Homo, noto in tutti i paesi dell'emigrazione mesorachese, potrebbe diventare patrimonio dell'umanità	18
Bullismo e cyberbullismo	20
Un mondo migliore e più sicuro	21
Iniziati in località Turra i lavori del polo dell'infanzia	22
Il sindaco Annibale Parise, l'assessore Massimiliano Ferrazzo e il guardiano del santuario del SS. Ecce Homo, padre Francesco Bramuglia, per due giorni nei paesi dell'emigrazione mesorachese	23
Mesoraca da scoprire: La fontana dei tre canali	26



Borgopane
Giornale del Comune di Mesoraca

DIRETTORE

Carmelo Colosimo

COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Ierardi (CAPOREDATTORE)
Piero Marrazzo
Francesco Spinelli

IL SALUTO DEL SINDACO ANNIBALE PARISE

Care Concittadine e cari Concittadini,
La conclusione del mio mandato da Sindaco mi obbliga a fare un bilancio di questi cinque anni di amministrazione, anni nei quali abbiamo affrontato il periodo più complicato della nostra storia: una pandemia durata più di due anni, e che ancora oggi incide sulla vita di tutti noi, e due guerre che hanno portato, ovunque, grandi difficoltà economiche e sociali.

Nonostante questi eventi negativi che hanno prima paralizzato e poi rallentato le amministrazioni e i governi a qualsiasi livello, l'Amministrazione Comunale di Mesoraca è riuscita comunque a gettare le basi per un futuro diverso, affrontando il tutto con coraggio e decisione e facendo rete con tutte le realtà del territorio. In questi cinque anni abbiamo avviato un percorso verso alcune trasformazioni concrete che ci permettono di cominciare a vedere un Paese migliore, attraverso molte cose già fatte e tante altre pronte a partire nell'immediato.

Ci sono tanti progetti che sono pronti oggi, ma che avranno effetti sul domani, cambiando radicalmente il centro storico, gli impianti sportivi, il lungo fiume del Vergari, le scuole, la montagna, le strade urbane e interpoderali, perché ci siamo fatti trovare pronti alla sfida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha dato grandi opportunità a chi ha saputo coglierle.

La cultura, il sostegno alle famiglie e alla disabilità, la valorizzazione dei luoghi simbolo del Paese, come la chiesa monumentale del Ritiro, il santuario del SS. Ecce Homo, il fiume Vergari e il villaggio Fratta, sono state le leve alla base dello sviluppo di Mesoraca.

Abbiamo investito milioni per l'ammodernamento e l'efficientamento energetico delle scuole e delle strutture comunali, per l'apertura della Casa della Cultura (presidio indispensabile per il Paese), per la manutenzione di numerose strade urbane e interpoderali che da anni aspettavano un intervento.

Abbiamo praticamente azzerato i debiti fuori bilancio ereditati dal passato, riconoscendo complessivamente più di tre milioni di euro in cinque anni.

Tutti questi Interventi hanno messo in primo piano le necessità di tutti, in particolare dei nostri giovani, senza dimenticare quella fascia di anziani che ha fatto la storia del nostro Paese e ne sono ancora l'ossatura fondamentale.

Fare il Sindaco in questi cinque anni difficili è stata per me un'esperienza umanamente complessa, ma allo stesso tempo molto gratificante, che ho interpretato con grande spirito di servizio, scegliendo ed adottando decisioni per il bene esclusivo del Comune.

I prossimi anni saranno anni decisivi per la ripartenza del nostro territorio.

Si dovrà procedere allo sviluppo di progetti condivisi, dovremo continuare a batterci tutti insieme perché l'attenzione resti ancora alta sulla realizzazione delle opere in programma.

Ringrazio tutti i Cittadini e le Cittadine che in questi cinque anni, a titolo vario, hanno criticato, sostenuto e si sono adoperati per fare vivere la democrazia, i valori delle nostre comunità, l'associazionismo diffuso ed il volontariato.

Voglio ringraziare anche le Forze dell'Ordine, il pastore della Chiesa Evangelica, i sacerdoti delle parrocchie e i padri del Santuario del SS. Ecce Homo, la Giunta Municipale, tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza che hanno esercitato il ruolo della rappresentanza. Ringrazio anche tutti i



Il Sindaco di Mesoraca Annibale Parise

rappresentanti della società, i dipendenti comunali che reggono la struttura portante dell'erogazione dei servizi alla nostra comunità, la Pro Civ, la Croce Rossa, i circoli anziani di Mesoraca e Filippa, la Pro Loco e le tante associazioni presenti sul nostro territorio, che con le loro iniziative (concerti, convegni, spettacoli, mercatini, feste, mostre) hanno reso in questi cinque anni più bello e più vivo il nostro Paese.

Il mio mandato si conclude alla vigilia dell'evento più importante della nostra Comunità: il settennale della Festa del SS. Ecce Homo. Una festa che assume una notevole rilevanza in relazione alla devozione popolare della quale la statua del SS. Ecce Homo è destinatario in tante parti del mondo, in particolare nel Canton Ticino, come abbiamo avuto modo di rilevare alcuni giorni fa durante la nostra visita ai Mesorachesi in Svizzera, insieme al guardiano padre Francesco Bramuglia e a una delegazione del Comitato.

Una festa legata profondamente alla memoria del nostro popolo, un qualcosa che unisce, che ci fa ritrovare e riscoprire le nostre radici e la bellezza dello stare insieme.

Una festa che segna il rientro in Patria di migliaia di emigrati che vivono in altre parti d'Italia o nei paesi della diaspora mesorachese. L'amministrazione Comunale di Mesoraca che ha nel proprio Dna la tutela, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio culturale, storico ed etnoantropologico di questo nostro amato Santuario, cercherà di onorare il settennale con il massimo sforzo economico possibile e si impegnerà, inoltre, per favorire la presa di coscienza e l'attenzione sull'evento e per migliorare l'accoglienza delle migliaia di persone che, ispirate da motivi religiosi o culturali, verranno in visita a Mesoraca e al santuario del SS. Ecce Homo nel mese di agosto.

Siamo già al lavoro per creare uno staff organizzativo ad hoc e per dare risalto in ogni sede a un evento che parla della nostra storia.

Il Sindaco Annibale Parise

Un nuovo spazio polifunzionale, creato dall'Amministrazione Comunale e gestito dall'Istituto Comprensivo Moro-Lamanna, che vuole diventare un punto di aggregazione e di vitalità culturale

INAUGURATA LA CASA DELLA CULTURA

Dal 5 gennaio 2024 l'ex palazzo comunale è dedicato alla lettura, allo studio e alla socialità

di Carmelo Colosimo

È stata inaugurata il 5 gennaio 2024 la “Casa della Cultura”, la biblioteca comunale, nel centro storico di via Roma. Sono i locali profondamente restaurati dell'antico municipio, poi utilizzati come direzione didattica per diversi anni. Alla cerimonia di apertura sono stati presenti il sindaco Annibale Parise, la presidente del Consiglio Comunale Teresa Ferrazzo, la Giunta comunale al completo e tutta la maggioranza consiliare, oltre che un folto pubblico. Una inaugurazione allietata dalla buona musica di Santino Cardamone e di Eleonora Anania di quello che dovrà essere, per l'assessore Eloisa Tesoriere, “un luogo dinamico. È stata ed è ancora una scommessa, un progetto che dovrà avere lungo termine. Un seme che piantiamo, una cosa rivoluzionaria, in cui una parte fondamentale dovrà averla la scuola, che gestirà questa biblioteca”. Per il sindaco Parise “un progetto a cui si stava lavorando da tempo, che ha consentito ora di creare questo “router culturale di una comunità”, nella quale c'è una proficua collaborazione con le scuole. Un obiettivo perseguito con grande impegno da parte di questa amministrazione e del mondo scolastico, in primis dalla dirigente scolastica Antonella Ferrazzo, che ha messo in campo tutte le sue energie e idee innovative”. Ha destato molto interesse “l'idea di territorio” lanciata da Giuseppe Caruso, artista di Petilia Policastro, che da due anni ha creato, nel suo vicolo Leone, un richiamo per grandi e piccini, con murales e dipinti che hanno impreziosito e valorizzato questo angolo del centro cittadino, allestendo anche una libreria dove ognuno può prendere e portare dei libri. “Quando i bambini entrano nella mia libreria, si sente che i loro cuori vibrano”, ha detto Caruso, che ha aggiunto che al suo interno è stato messo anche un bollitore e del tè a disposizione di tutti i visitatori. Preziosi in questo viaggio gli amici di Kiwi, Angelo e Vincenzo, Antonella Agnoli, che hanno spalancato le porte della “Casa di Tutti” per ricominciare a parlare di luoghi di condivisione, l'artista Armando Cistaro che ha arricchito gli ambienti con i suoi pluripremiati lavori.



Il momento del taglio del nastro del Sindaco Annibale Parise

Infine, i bravissimi Santino Cardamone ed Eleonora, e Carlo Cardamone che hanno trasformato la serata in una festa. La Maruca, l'associazione Cacciatori e Roberto Tesoriere hanno offerto una degustazione di piatti tipici del territorio. L'Asd Mesoraca Calcio, con il suo presidente Domenico Londino, ha omaggiato la Casa della cultura con due playstation 5.



LA CASA DELLA CULTURA È POSTA AL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO ED È ACCESSIBILE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ'. È COSTITUITA DA UN'AMPIA SALA POLIVALENTE E DA ALTRI LOCALI DOVE SONO COLLOCATI IL MATERIALE LIBRARIO DELLA BIBLIOTECA E LO SPAZIO PER I BAMBINI, PER LA LETTURA E PER LE MOLTEPLICI ATTIVITÀ CULTURALI, SOCIALI, GIOVANILI, MUSICALI E FORMATIVE PROMOSSE DALLA SCUOLA, DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DALLE NUMEROSE ASSOCIAZIONI LOCALI



I primi ospiti della Casa della Cultura

“La Casa della cultura - ha detto il sindaco Annibale Parise - è il nuovo centro culturale del nostro comune, fonte di promozione e crescita della Comunità, che ospiterà varie attività: la biblioteca, il collegamento gratuito ad internet, uno spazio per mostre e per le associazioni che qui si troveranno a casa. Questo è un momento importante nella crescita del nostro comune. Voglio ricordare che l’opera è stata realizzata con fondi esclusivamente comunali e che la progettazione è nata dall’idea della associazione Kiwi di Rosarno”



La festa è continuata nel centro storico

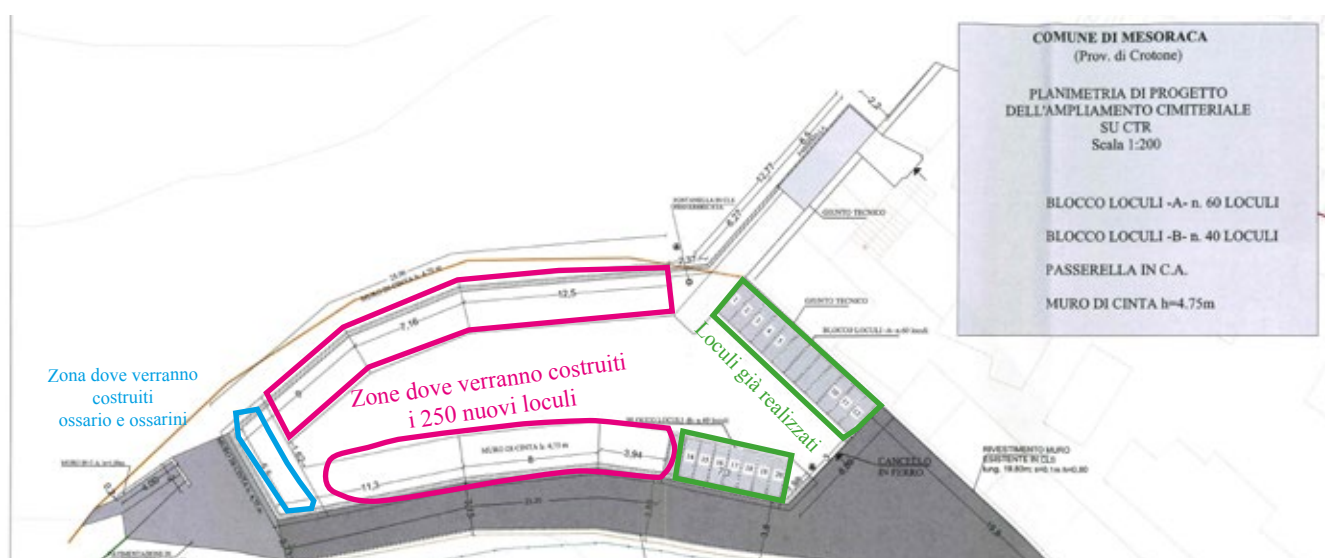


IL CONSIGLIO COMUNALE DÀ IL VIA LIBERA AL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

Il documento recepisce e si adegua alla normativa regionale numero 48 del 29 novembre 2019 e garantisce ai cittadini un'ordinata e più moderna gestione dei servizi mortuari

Nella seduta dello scorso 21 marzo il consiglio comunale di Mesoraca, convocato dalla presidente Teresa Ferrazzo, ha discusso e approvato il nuovo regolamento cimiteriale. Un'approvazione che giunge dopo 16 anni dall'ultima modifica al regolamento risalente al 17 settembre 2008. L'assessore Massimiliano Ferrazzo, con delega ai servizi cimiteriali, ha dichiarato che "Il nuovo regolamento di Polizia Mortuaria si è reso necessario sia per adeguarlo alla normativa regionale numero 48 del 29 novembre 2019, sia per garantire ai cittadini un'ordinata e più moderna gestione dei servizi mortuari". L'assessore ha anche messo in evidenza il lavoro certosino svolto dagli uffici comunali, che hanno elaborato il documento, e quello della Giunta Municipale, che ha portato il regolamento in Consiglio, dopo aver recepito le richieste dei cittadini. Tra le novità più significative del nuovo regolamento spicca l'estimolazione

ordinaria da eseguirsi dopo una permanenza non inferiore a 25 anni, una maggiore trasparenza nel rapporto con gli utenti, norme di comportamento più severe da rispettare all'interno del cimitero e la concessione di uno spazio ove tumulare o inumare persone decedute "che nella loro vita si sono distinte per opere d'ingegno o per servizi resi alla comunità, o che abbiano dato lustro al paese". Per questo verrà istituita un'apposita Commissione a cui spetterà il compito di proporre e valutare. Dopo la Casa del Commiato, realizzata all'interno della chiesetta cimiteriale di Santa Maria degli Angeli, e i tanti lavori di riqualificazione degli spazi cimiteriali, che culmineranno nei prossimi giorni con la costruzione di altri 250 nuovi loculi, questo nuovo provvedimento mette in evidenza il notevole impegno dell'Amministrazione Comunale per trasformare il cimitero da luogo di sepoltura a luogo della memoria e della pietà.



INAUGURATA LA PALESTRA ALL'APERTO ALL'INTERNO DEL COMPLESSO SPORTIVO DI CAMPIZZI



Il momento del taglio del nastro da parte del Sindaco e dello studente del Liceo di Mesoraca Annibale Foresta

Una palestra all'aperto all'interno del complesso sportivo di Campizzi. L'inaugurazione è avvenuta il 6 marzo scorso con il taglio del nastro del sindaco Annibale Parise e dello studente del Liceo di Mesoraca Annibale Foresta e la benedizione del parroco della chiesa matrice dell'Annunziata don Antonio Arcuri. Alla cerimonia erano presenti il vice sindaco Piero Serravalle, gli assessori Francesca Lavorato ed Eloisa Tesoriere, la consigliera comunale Giovanna Provveduto, il pastore della Chiesa Evangelica Giovanni Aiello, il comandante della Stazione dei Carabinieri di Mesoraca Alessio Tartariello e una classe del Liceo di Mesoraca. La palestra è stata finanziata con i fondi messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questa nuova struttura, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, costituisce un valore aggiunto per la comunità

cittadina e un nuovo punto per gli sportivi di Mesoraca per tenersi in salute. "Con la realizzazione dell'area fitness- andiamo ad aggiungere un ulteriore servizio agli sportivi e agli appassionati, consentendo a tutti, nel tempo libero, di svolgere la pratica sportiva libera, in modo gratuito e senza limiti di tempo".



LA SCHEDA DELLA PALESTRA

L'area fitness, di circa 500 metri quadrati, ha tredici postazioni denominate "BAU-350" che consentono l'utilizzo contemporaneo da parte dei fruitori: doppio estensione gambe, doppio barre, doppio volanti, climber, air walking, vogatore, doppio dorsali, doppia panca addominali, pettorali inclusivo, triple parallele, doppio cavallo, flessioni, combinato Misto D.

Gli attrezzi, per un costo di euro trentamila, sono stati forniti dalla ditta BENITO ARREDO URBANO SRL, con sede a Milano piazza Sicilia.



FOTOGRAFIA DEI MESORACHESI NEL 2023

La denatalità una vera e propria emergenza sociale

Al 31 dicembre 2023 Mesoraca conta 5.878 residenti (3.000 femmine e 2878 uomini), 68 abitanti in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e ben 164 in meno rispetto al 2021, quando i residenti erano 6042. Per quanto riguarda il rapporto nascite-decessi si contano 35 nuovi nati (14 femmine e 21 maschi) e 62 morti (25 femmine e 37 maschi). Nel 2022 i nati erano stati 46 e i morti 85.

POPOLAZIONE DI MESORACA NEL 2023

Età in anni	Uomini	% sul tot	Donne	% sul totale	Totale	% totale Abitanti
Da 0 a 18	595	20,67%	532	17,73%	1127	19,17%
Da 19 a 30	357	12,40%	383	12,77%	740	12,59%
Da 31 a 66	1397	48,54%	1410	47,00%	2807	47,75%
Da 67 a 79	385	13,38%	428	14,27%	813	13,83%
Da 80 a 89	123	4,27%	185	6,17%	308	5,24%
Da 90>	21	0,73%	62	2,07%	83	1,41%
TOTALE	2878	100,00%	3000	100,00%	5878	100,00%

La popolazione di Mesoraca continua a diminuire. A evidenziarlo è il trend dell'andamento demografico che al 31 dicembre segna un -68 residenti rispetto al 2022, frutto del minor numero di nuovi cittadini (75), rispetto a chi si è spostato dal Comune (116) e dal saldo naturale negativo (35 nati e 62 morti). Dopo la flessione dello scorso anno, che ha portato per la prima volta dopo tantissimo tempo la popolazione a meno di 6.000 abitanti, si registra nel 2023 una ulteriore diminuzione della popolazione di 68 unità. Nel 2022, infatti, i residenti erano 5946, mentre al 31 dicembre 2023 sono 5878. Dalla tabella notiamo che i minorenni a Mesoraca superano di poco i 1.000 e sono nettamente inferiori alle persone anziane. Fino a 66 anni gli uomini sono lievemente più numerosi delle donne, ma a partire dai 67 anni il rapporto si inverte e la componente femminile aumenta progressivamente all'avanzare dell'età. Nella fascia 67-79 anni le donne rappresentano il 52,6% del totale, in quella tra gli 80 e gli 89 il 60% e raggiungono il 74,6% tra gli ultranovantenni.

2023

35 NATI; (14 FEMMINE; 21 MASCHI)
62 MORTI; (25 FEMMINE; 37 MASCHI)

2023

CITTADINI STRANIERI TOTALE 275 M: 138 F: 137

Nazionalità

Rumeni	133	M:66	F:67
Bulgari	61	M:27	F:34
Marocchini	57	M:35	F:22
Polacchi	7	M:2	F:5
Cinesi	5	M:3	F:2
Ucraini	4	M:1	F:3
Nigeriani	3	M:3	F:0
Lituanici	2	M:1	F:1
Colombiani	1	M:0	F:1
Britannici	1	M:0	F:1
Cechi	1	M:0	F:1

IMMIGRATI ANNO 2023	75
EMIGRATI ANNO 2023	116
SALDO MIGRATORIO ANNO 2023	- 41

RILEVAMENTO DELLA POPOLAZIONE DI MESORACA DAL 2001 AL 2023

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	7.066	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.059	-7	-0,10%	-	-
2003	31 dicembre	7.001	-58	-0,82%	2.192	3,17
2004	31 dicembre	6.885	-116	-1,66%	2.196	3,12
2005	31 dicembre	6.842	-43	-0,62%	2.195	3,10
2006	31 dicembre	6.821	-21	-0,31%	2.195	3,09
2007	31 dicembre	6.852	+31	+0,45%	2.382	2,86
2008	31 dicembre	6.848	-4	-0,06%	2.396	2,85
2009	31 dicembre	6.804	-44	-0,64%	2.418	2,80
2010	31 dicembre	6.787	-17	-0,25%	2.456	2,75
2011	31 dicembre	6.695	-92	-1,36%	2.455	2,72
2012	31 dicembre	6.640	-55	-0,82%	2.460	2,69
2013	31 dicembre	6.585	-55	-0,83%	2.467	2,66
2014	31 dicembre	6.574	-11	-0,17%	2.481	2,64
2015	31 dicembre	6.523	-51	-0,78%	2.455	2,65
2016	31 dicembre	6.472	-51	-0,78%	2.440	2,64
2017	31 dicembre	6.357	-115	-1,78%	2.423	2,61
2018	31 dicembre	6.228	-129	-2,03%	2.392,76	2,59
2019	31 dicembre	6.174	-54	-0,87%	2.422,37	2,54
2020	31 dicembre	6.025	-149	-2,41%	2.417	2,53
2021	31 dicembre	6.042	+17	+0,28%	2.420	2,53
2022	31 dicembre	5.946	-96	-1,69%	2.15	2,52
2023	31 dicembre	5.878	-68	-1,16%	2.45	2,40

NASCITE E DECESSI A MESORACA DAL 2001 AL 2023

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	80	-	70	-	+10
2003	1 gennaio-31 dicembre	68	-12	84	+14	-16
2004	1 gennaio-31 dicembre	69	+1	74	-10	-5
2005	1 gennaio-31 dicembre	83	+14	71	-3	+12
2006	1 gennaio-31 dicembre	83	0	69	-2	+14
2007	1 gennaio-31 dicembre	75	-8	64	-5	+11
2008	1 gennaio-31 dicembre	83	+8	77	+13	+6
2009	1 gennaio-31 dicembre	91	+8	64	-13	+27
2010	1 gennaio-31 dicembre	87	-4	79	+15	+8
2011	1 gennaio-31 dicembre	77	-10	67	-12	+10
2012	1 gennaio-31 dicembre	63	-14	67	0	-4
2013	1 gennaio-31 dicembre	62	-1	64	-3	-2
2014	1 gennaio-31 dicembre	62	0	63	-1	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	74	+12	73	+10	+1
2016	1 gennaio-31 dicembre	73	-1	67	-6	+6
2017	1 gennaio-31 dicembre	69	-4	83	+16	-14
2018	1 gennaio-31 dicembre	54	-15	62	-21	-8
2019	1 gennaio-31 dicembre	51	-3	80	+18	-29
2020	1 gennaio-31 dicembre	50	-1	73	-7	-23
2021	1 gennaio-31 dicembre	38	-12	75	+2	-37
2022	1 gennaio-31 dicembre	46	+12	85	+10	-39
2023	1 gennaio - 31 dicembre	35	-8	62	-23	-27

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DONA AI PADRI FRANCESCANI LA BOLLA DI PAPA MARTINO V CHE AUTORIZZA I SAGUACI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI A STABILIRSI AL SS. ECCE HOMO

Dall'otto marzo scorso il quadro fa bella mostra di sé sulla parete sinistra della chiesa

di Carmelo Colosimo



Il momento dello svelamento della tela e della benedizione

In occasione della prima festa dell'Ecce Homo, l'amministrazione comunale ha donato ai frati francescani del Santuario una tela che riporta la bolla del 14 ottobre 1429 di papa Martino V, con cui i seguaci di san Francesco d'Assisi venivano autorizzati a costruire il loro convento sui ruderi di un'antica dimora basiliana, intitolata alla Madonna della Misericordia. Il quadro, benedetto da monsignor Serafino Parisi, vescovo di Lamezia Terme, adorna da quella data la parete sinistra della navata della chiesa, sotto la cantoria. L'opera, a cura dello storico prof. Francesco Spinelli, finanziata con i fondi del Ministero della Cultura, richiama alla memoria l'antica storia del monastero francescano e ci offre la possibilità di ricostruire gli inizi della sua straordinaria vita plurisecolare. Nel panorama artistico, devozionale, culturale e paesaggistico della Calabria il santuario del SS. Ecce Homo occupa un ruolo di primaria importanza, unico per la sua valenza storica e devozionale. Per amplificarne la rilevanza e la conoscenza a livello nazionale e internazionale, l'amministrazione comunale, che crede fermamente nel valore storico, culturale, artistico e naturalistico di questo bene, ha avviato la pratica per il riconoscimento di questo grande patrimonio materiale e immateriale, come bene universale Unesco. Nel Consiglio comunale del 21 marzo scorso, inoltre, è stata approvata una delibera per l'inserimento per la festa del settennale del SS. Ecce Homo (che ricorrerà quest'anno dal 7 al 14 agosto) tra i grandi eventi promozionali della Calabria.

Secondo una tradizione antichissima la primitiva fondazione del luogo sacro risalirebbe al IV° secolo per opera dei monaci Basiliani, provenienti dall'Oriente, maggiormente dalla Grecia. Era dedicato alla Santa Maria della Misericordia ed era definito volgarmente anche "delle Pigne". Con il passar dei secoli, i monaci basiliani abbandonarono la loro dimora ed il monastero cadde in uno stato di desolante abbandono. Nel 1419 venne a Mesoraca e ottenne dall'arcivescovo di Santa Severina, Angelo, per mezzo di un ricco signore di Sicilia di nome Giovanni e di alcuni Frati Minori, il permesso di riadattare a convento la dimora ormai abbandonata dai monaci Basiliani. Iniziarono i lavori di ricostruzione con molte difficoltà e solo dopo dieci anni, esattamente il 14 ottobre 1429, il papa Martino V, dietro richiesta del suddetto Giovanni di Sicilia e del popolo di Mesoraca, sancì la donazione perpetua con la Bolla indirizzata tramite il vescovo di Isola Capo Rizzuto. Da allora chiesa e convento presero il nome di Santa Maria delle Grazie, nome ricorrente ancora oggi nei documenti ufficiali. Col presule lametino Mons. Parisi, nativo di Santa Severina, che ha presieduto una concelebrazione eucaristica molto partecipata, c'erano, tra gli altri, il sindaco di Mesoraca Annibale Parisi, il Ministro provinciale dei Frati Minori di Calabria fra Mario Chiarello, il guardiano del Santuario padre Francesco Bramuglia, lo storico Francesco Spinelli, il comandante della locale Stazione dei carabinieri maresciallo Gianluca Raniero.

COSA DICE LA BOLLA

La bolla di papa Martino V è un assenso pontificio con cui il 14 ottobre 1429 viene concesso a Giovanni di Sicilia ed altri frati minori la chiesa di Santa Maria della Misericordia e il terreno circostante, a seguito di una supplica rivoltagli dallo stesso Giovanni e dall'Università (Comune) di Mesuraca. L'assenso pontificio è indirizzato al vescovo di Isola Capo Rizzuto in quanto, pur essendo morto da quasi un anno il vescovo Angelo, la sede di Santa Severina era ancora vacante

Martino Vescovo, servo dei Servi di Dio

Al venerabile Fratello Vescovo di Isola

Dovremmo evincere la buona intenzione della sana religione sotto la quale i dilette figli Giovanni di Sicilia ed alcuni fratelli dell'ordine dei Minori mostrano una devota ed attenta sequela dell'altissimo, affinché noi con favore rispondiamo ai loro desideri, soprattutto a quelli che mirano alla diffusione della religione e ad una crescita del culto divino. Poiché ci è stata presentata recentemente da parte dei suddetti Giovanni e fratelli e dei dilette figli dell'università di Mesuraca, diocesi di S. Severina, una richiesta che ricordava come una volta l'arcivescovo di S. Severina Angelo, di felice memoria, aveva concesso, con autorità ordinaria, la chiesa non parrocchiale di Santa Maria della Misericordia, allora vacante, di detta diocesi, con un determinato terreno intorno ad essa, ai medesimi e all'Università, che desideravano costruire per uso ed abitazione del guardiano e di alcuni fratelli dello stesso ordine, affinché presso la chiesa costruissero un edificio per uso ed abitazione del guardiano e dei fratelli, e anche la licenza di costruire.

Come anche la stessa richiesta aggiungeva, avendo i suddetti uomini concesso il detto luogo, su cui costruissero la suddetta chiesa, al medesimo Giovanni per lui, per il guardiano e per i fratelli, da parte di Giovanni e dell'Università dei predetti, come ci era stato umilmente supplicato secondo i patti, ci fu rivolta umilmente supplica di degnarci di aggiungere alle suddette concessioni e costruzioni il valore del riconoscimento apostolico.

Noi, pertanto, non avendo notizie certe su quanto riferito sopra, affidiamo alla tua fraternità di approvare e confermare, se così è, la concessione, la costruzione e l'erezione in questi termini con la nostra autorizzazione e di concedere a nostro nome l'autorizzazione ai suddetti Giovanni e fratelli di prendere la



chiesa e il luogo col terreno per gli orti, l'uso e l'abitazione suddetti e di dirigerlo e di sistemarlo sul modello degli altri luoghi del suddetto ordine, con dormitorio, refettorio, chiostro, cimitero, giardini, orti e le altre strutture necessarie (viste le disposizioni di papa Bonifacio VIII e qualsiasi altra disposizione apostolica, e non essendo le altre in alcun modo contrarie, fatto sempre salvo il diritto della chiesa parrocchiale e di qualsiasi altro per ogni riguardo). Noi, infatti, se avverrà che per mezzo tuo si conceda simile autorizzazione ai suddetti Giovanni e fratelli, a quelli, al guardiano e ai fratelli che dimoreranno temporaneamente nello stesso luogo, concediamo, secondo il dono della speciale grazia, per la nostra autorità apostolica, per mezzo della presente, di godere ed usufruire dei privilegi generali e singoli di cui godono ed usufruiscono gli altri guardiani e i fratelli negli altri conventi del suddetto ordine.

Roma, Santi Apostoli, 14 ottobre anno 1429



PROCESSIONE PENITENZIALE AL SANTUARIO DEL SS. ECCE HOMO PER RICORDARE IL TERREMOTO DELL'OTTO MARZO 1832



È stata innanzitutto una festa di popolo quella che la mattina dell'otto marzo scorso ha visto salire a decine i mesorachesi al santuario del SS. Ecce Homo, nella ricorrenza del terremoto che l'8 marzo 1932 sconvolse tutto il Marchesato, provocando sessanta morti a Cutro, ventinove a Petilia Policastro, cinque a San Mauro Marchesato, tredici a Marcedusa, uno a Papanice e ad Isola Capo Rizzuto, trentaquattro a Roccabernarda, otto a Belcastro, nove a Cropani e sette a Santa Severina.

Il forte evento calamitoso, del nono grado della scala Mercalli, provocò a Mesoraca diciassette vittime (D'Ippolito Nicola, Gentile Vincenzo, Camponaro Agostino, Curto Elisabetta, Terranova Maria, Foresta Caterina, Turchia Isabella, Anania Maria, Cropanese Vittoria, Cropanese Francesco, Cropanese Elisabetta, Saporito Giuseppe, Barletta Caterina, Mangano Vittoria, Grimaldi Tommaso, Marinario Maria, Gentile Candida), pur essendosi trovato –si legge in un documento dell'epoca- il paese vicinissimo all'epicentro.

Ciò venne interpretato dalla popolazione mesorachese e dalle istituzioni locali civili e religiose come un miracolo del SS. Ecce Homo, una statua in legno policromo scolpita nel 1630 dal monaco Umile da Petralia. In ringraziamento di tanta protezione si decise di organizzare la quarta festa in suo onore, dopo quelle del 21 marzo istituita nel 1744, del 25 luglio istituita nel 1690 e della quarta domenica di maggio risalente al 1687. La solennità dell'otto marzo è stata ricordata anche quest'anno con una processione, organizzata dalla Congrega dell'Immacolata, che, partita intorno alle nove dal sagrato della chiesa matrice dell'Annunziata, ha percorso via Marconi e tutta la Nazionale per arrivare intorno



alle undici al santuario, dove è stata accolta dal guardiano, padre Francesco Bramuglia, dal provinciale dei Frati Minori di Calabria fra Mario Chiarello e dal vescovo di Lamezia Terme Mons. Serafino Parisi. A guidarla è stato il parroco don Antonio Arcuri, seguito da tanti fedeli, dal comandante della locale Stazione dei carabinieri Gianluca Ranieri, dai vigili urbani e dalle autorità locali, dietro al gonfalone del comune.

A farle gli auguri, in rappresentanza di tutto il Paese, il sindaco Annibale Parise, il vice sindaco Piero Serravalle, la consigliera comunale Giovanna Provveduto e gli assessori Francesca Lavorato ed Eloisa Tesoriere

NONNA LUCREZIA LAVIGNA LA NUOVA CENTENARIA DI MESORACA

Il compleanno lo ha festeggiato nella sua casa di via Tirone avvolta dal calore e dall'affetto della sua numerosa famiglia



Da sinistra: L'assessore Francesca Lavorato, il vice sindaco Francesco Serravalle, la festeggiata nonna Lucrezia Lavigna, la consigliera comunale Giovanna Provveduto e l'assessore Eloisa Tesoriere

Memoria storica del nostro Comune, l'undici gennaio 2024, Lucrezia Lavigna ha raggiunto il traguardo del secolo di età. Una giornata speciale che nonna Lucrezia ha festeggiato avvolta dal calore e dall'affetto della sua famiglia nella sua abitazione di via Tirone, un rione che negli ultimi anni ha festeggiato altri due concittadini centenari: Carmela Ultimato e Nicola Miletta. Cinque figli (tre maschi e due femmine) e dodici nipoti, il marito, Antonio Martino, morto quasi 50 anni fa, nonna Lucrezia, nel giorno fatidico, ha accolto tutti con un grande sorriso, pronta a ricordare e raccontare gioie, dolori e affanni della sua lunga vita.

Negli ultimi anni la sua vista si è appannata e l'udito non le consente di comprendere tutte le parole, ma la sua mente è assolutamente lucida. Tanto che al sindaco, che le ha chiesto qual è il segreto della sua longevità, ha risposto sottoponendolo ad un fuoco di fila di domande: "chi sei? Che lavoro fai? Dove abiti? Chi sono i tuoi familiari?". E via così.

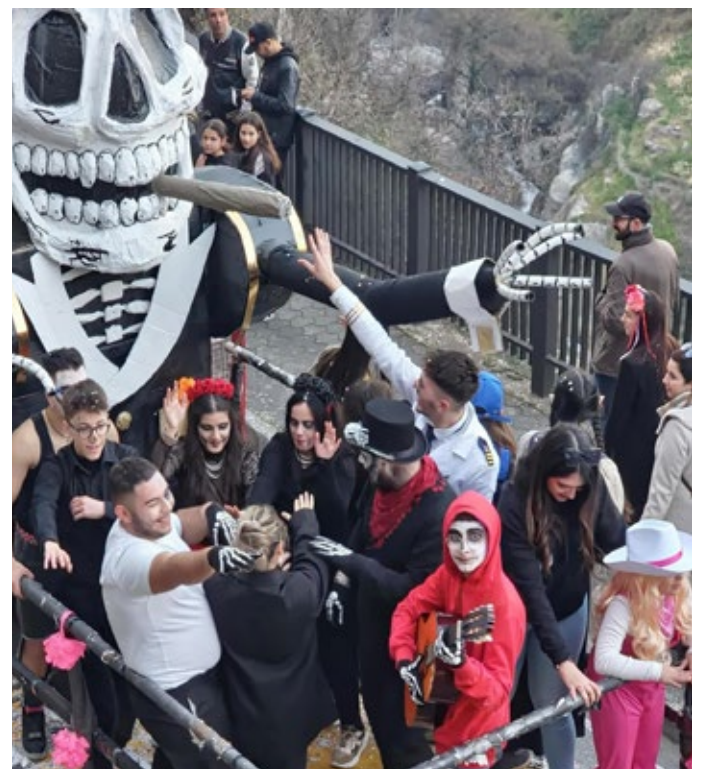
Un interrogatorio in piena regola, seguito da una rivisitazione di tutti i luoghi che ha amato e che ama ancora, in particolare Sant'Angelo, una località a circa tre chilometri sopra casa sua, dove da bambina, con il padre, portava al pascolo le capre.



La festeggiata posa tra i parenti

TRA CARRI ILLUMINATI ED EVENTI OLTRE 3MILA PERSONE HANNO PARTECIPATO IL 18 FEBBRAIO AL CARNEVALE POSTICIPATO

Grande partecipazione alla sfilata dei carri allegorici che ha animato le strade di Mesoraca domenica 18 febbraio. In più di 3mila, tra adulti, famiglie e bambini, hanno assistito al corteo dei grandi carri dai colori sgargianti, i cui movimenti erano scanditi da brani musicali allegri e ritmati. Le coreografie e i figuranti in costume che accompagnavano ciascun carro hanno dato vita ad uno spettacolo suggestivo che il pubblico ha gradito e che i bambini hanno festeggiato con lanci di coriandoli e stelle filanti



UNA SFILATA CHE HA INCANTATO LA GENTE

a cura del Gruppo volontari della Pro Loco di Mesoraca

A Mesoraca la X edizione del “Carnevalando” si è riconfermata un grande successo.

La tradizionale sfilata di carri ha incantato la gente. Coriandoli di originalità hanno colorato il percorso. Musica, canti, balli, tanta allegria e divertimento insieme a maschere e travestimento hanno regalato al paese un meraviglioso pomeriggio carnevalesco. Otto i carri partecipanti, tra cui quello dei ragazzi dell’associazione “L’Abbruzzu” di Marcedusa. Tante le persone coinvolte. Indescrivibile la gioia sul volto degli spettatori grandi e piccini. Uno spettacolo firmato Pro Loco, associazione promotrice dell’evento. Quest’anno una grande novità, oltre agli stand gastronomici, c’è stata a fine sfilata una grande festa tenuta a Piazzale Turra, animata a ritmo di musica dagli Alpha Events, che ha coinvolto tutta Mesoraca. Grazie al presidente Antonio Ferrazzo e a tutto lo staff, domenica 18 febbraio, Mesoraca si è tinta di festa. Un’organizzazione impeccabile che crea, puntualmente, voglia di unione in tutto il paese.

Un ringraziamento va a chi ha lavorato nella realizzazione dei carri allegorici e del tradizionale Nannu; grazie alle associazioni che hanno partecipato, alle forze dell’ordine, carabinieri e vigili urbani di Mesoraca, alla Croce Rossa, all’elettricista del comune Salvatore Lavigna, ai volontari della polizia penitenziaria di Cerenzia, all’amministrazione comunale di Marcedusa nella figura del sindaco Domenico Garofalo. Infine un doveroso ringraziamento va all’Amministrazione Comunale di Mesoraca e al sindaco Annibale Parise per la loro disponibilità alla realizzazione realizzazione dei nostri eventi.



IL BOSCHETTO DEL SS. ECCE HOMO PER UNA SERA DIVENTA BETLEMME

Il presepe vivente del 26 dicembre 2023 ha coinvolto l'intera Comunità mesorachese in ogni momento organizzativo: dall'allestimento delle scene all'accoglienza e alle rappresentazioni, per un totale di circa 150 figuranti



LA RAPPRESENTAZIONE, RESA ANCORA PIÙ REALISTICA DAL CONTESTO, SI È TRADOTTA IN UNA FEDELE RIEVOCAZIONE STORICA CHE HA COINVOLTO I VISITATORI IN UN'ESPERIENZA SENZA TEMPO



IL CULTO DEL SS. ECCE HOMO, NOTO IN TUTTI I PAESI DELL'EMIGRAZIONE MESORACHESE, POTREBBE DIVENTARE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Il Consiglio Comunale il 20 dicembre 2023 ha approvato all'unanimità la candidatura del culto della statua a bene culturale immateriale riconosciuto dall'Unesco.

Un percorso ambizioso, che se andasse in porto riconoscerebbe il valore mondiale di questo autentico gioiello di devozione e di fede. Su questa linea di sviluppo si prospetterebbe, inoltre, per il santuario, nel rigoroso rispetto della connotazione spirituale che sta all'origine del luogo, un futuro ricco di nuove potenzialità, sia nell'ambito della valorizzazione del patrimonio, che in quello della valorizzazione turistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che esiste a Mesoraca, paese di grande tradizione religiosa, un'immagine raffigurante il Cristo deriso (Ecce Homo) che si connota con una forte dimensione devozionale e penitenziale, fonte di pietà e di accoglienza, testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche e religiose; DATO ATTO che intorno alla statua del SS. Ecce Homo, ospitato nel Santuario omonimo, sono fiorite nel corso del tempo una serie di manifestazioni religiose e culturali, tra cui ben quattro feste (otto marzo, ventuno marzo, quarta domenica di maggio, venticinque luglio) oltre a quella del Settennale che si celebrerà nell'agosto 2024, nelle quali la popolazione di Mesoraca – e non solo – continua a riconoscere la sua identità, la sua anima collettiva, il suo patrimonio di idealità e i valori creati di generazione in generazione; CONSIDERATO -che il popolo mesorachese ritrova da secoli, nel culto del SS. Ecce Homo, un'icona della propria storia, rappresentativa delle difficoltà e delle speranze, della fatica e della sua voglia di riscatto e, nei pellegrinaggi al Santuario, un'autentica metafora della vita, delle sue asprezze e delle sue consolazioni, della necessità di camminare insieme, incoraggiandosi a vicenda e con lo sguardo fisso alla meta finale; -che sono pochi i mesorachesi che almeno una volta nella vita non abbiano invocato il SS. Ecce Homo per superare i momenti più difficili della propria esistenza; RILEVATO il crescente interesse di carattere storico-antropologico che si registra intorno a tutto ciò che riguarda le tradizioni ed il culto collegati al SS. Ecce Homo di Mesoraca, da parte non solo della comunità locale, ma anche di tutta la Regione Calabria e dei paesi della diaspora mesorachese (Nord-Italia, Svizzera, Francia, Corsica, Belgio, Germania, Argentina, Stati Uniti) che ogni anno replicano all'estero i riti religiosi e laici come da sempre nel loro paese d'origine; RILEVATE ancora le testimonianze della grandiosa devozione cittadina per la statua del SS. Ecce Homo, costituite dalle tante ragazze che ancora oggi salgono scalze al santuario per nove giorni durante la novena della festa di maggio; dalle tante icone che sono disseminate sulle strade, negli androni e sulle facciate delle case; dalle immaginette sui vetri delle macchine, nelle fessure degli sportelli delle vetrine insieme alle fotografie dei parenti emigrati o sugli altari domestici, con lumini accesi insieme ai ritratti degli antenati; CONSIDERATO che il SS. Ecce Homo di Mesoraca con i percorsi dei pellegrini, i riti religiosi, laici e fieristici, le quattro feste annuali e quella del settennale, rappresenta un elemento fortemente identitario del popolo mesorachese, della popolazione calabrese e di tutti i paesi della diaspora mesorachese e si connota come elemento del patrimonio culturale riconosciuto a livello provinciale, regionale, nazionale e mondiale, come un patrimonio immateriale da tutelare e promuovere; DATO ATTO che la Conferenza Generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972 ha adottato la "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale", avente lo scopo di identificare e mantenere un'apposita lista di quei siti che rappresentano delle

particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e che tale Convenzione incoraggia i Paesi membri a identificare e tutelare il proprio patrimonio che sia o meno iscritto nella cosiddetta "Lista del Patrimonio Mondiale"; VISTA la Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza Generale dell'UNESCO, che è il trattato internazionale che mira alla salvaguardia dei beni culturali immateriali che definiscono il patrimonio delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati, ad assicurare il rispetto per il patrimonio culturale immateriale delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati, a suscitare la consapevolezza a livello locale, nazionale e internazionale dell'importanza del patrimonio culturale immateriale, ad assicurare che sia reciprocamente apprezzato e a promuoverne la cooperazione internazionale e il sostegno; RILEVATO che la convenzione UNESCO ha inteso salvaguardare il "patrimonio culturale immateriale dell'umanità" che, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, comprende le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how, nonché gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi, che le comunità, i gruppi e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale che: trasmettono di generazione in generazione; ricreano in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia; dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana; si manifesta nei settori delle tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale, delle arti dello spettacolo, delle consuetudini sociali, degli eventi rituali e festivi, delle cognizioni e delle prassi relative alla natura e all'universo e dell'artigianato tradizionale; RILEVATO che tra le misure da attuare per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, la citata convenzione UNESCO prevede la proposizione di tutte le azioni volte a garantirne la vitalità, ivi compresa l'identificazione, la documentazione, la ricerca, la preservazione, la protezione, la promozione, la valorizzazione, la trasmissione, attraverso un'educazione formale e informale, nonché il ravvivamento; CONSIDERATO che il patrimonio culturale immateriale viene riconosciuto, dalla predetta Convenzione UNESCO, quale fattore principale della diversità culturale e garanzia di uno sviluppo sostenibile e che, pertanto, si tiene conto di tale patrimonio unicamente nella misura in cui è compatibile con gli strumenti esistenti in materia di diritti umani e con le esigenze di rispetto reciproco fra comunità, gruppi e individui, nonché di sviluppo sostenibile; PRESO ATTO che l'Italia ha ratificato tale Convenzione nel settembre 2007 e che è possibile presentare proprie candidature per l'iscrizione di elementi del patrimonio culturale intangibile su una lista "rappresentativa", prevista allo scopo di migliorare la visibilità del patrimonio culturale immateriale e contribuire al riconoscimento ed alla valorizzazione della diversità culturale delle comunità; RILEVATO che la citata Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale

Immateriale definisce le diverse categorie di beni (culturali, naturali, paesaggio culturale, patrimonio immateriale) da iscriversi nelle due distinte Liste di seguito indicate: 1. La Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, che contribuisce a dimostrare la diversità del patrimonio intangibile e ad aumentare la consapevolezza della sua importanza; 2. La Lista del Patrimonio Immateriale che necessita di urgente tutela, che ha lo scopo di mobilitare la cooperazione internazionale e fornire assistenza ai portatori di interessi per adottare misure adeguate, stabilendo i doveri degli Stati membri nell'individuazione degli elementi da candidare e il loro ruolo nella salvaguardia e nella conservazione degli stessi; CONSIDERATO che gli Stati membri vengono incoraggiati a integrare i programmi di tutela del patrimonio culturale e naturale negli strumenti di pianificazione, ad assicurare sufficiente personale ed idonei servizi all'interno dei siti, ad intraprendere ricerche scientifiche e tecniche per la loro conservazione, nonché a sensibilizzare il pubblico nei confronti del patrimonio mondiale e a diffondere nella società programmi di informazione e di educazione; RICHIAMATE le Direttive Operative che dettano i requisiti e i criteri per l'iscrizione alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale; PRECISATO che per essere iscritto nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, un elemento deve rispondere ai seguenti requisiti: l'elemento candidato si costituisce come patrimonio culturale immateriale, come indicato nell'art. 2 della Convenzione; l'iscrizione dell'elemento contribuirà a garantire visibilità e consapevolezza del significato di patrimonio culturale immateriale e a favorire il confronto, riflettendo perciò la diversità culturale e la creatività umana; le misure di salvaguardia sono elaborate in modo da poter tutelare e promuovere l'elemento; l'elemento è stato candidato

sulla base del più ampio riscontro di partecipazione da parte di comunità, gruppi o, eventualmente, persone singole coinvolte con il loro libero, preventivo e informato consenso; l'elemento deve essere inserito in un inventario del patrimonio culturale immateriale presente nel territorio dello Stato proponente, come indicato negli articoli 11 e 12 della Convenzione; CONSIDERATO che il Culto, le tradizioni e la devozione del SS. Ecce Homo a Mesoraca e nel Mondo rappresentano un patrimonio culturale immateriale da far conoscere e riconoscere come un interessante esempio di diversità e di creatività umana, assolutamente compatibile con gli strumenti esistenti in materia di diritti umani e con le esigenze di rispetto reciproco fra comunità, gruppi e individui, nonché di sviluppo sostenibile; DATO ATTO che è volontà dell'Amministrazione Comunale di Mesoraca tutelare, promuovere e valorizzare le Tradizioni e il Culto del SS. Ecce Homo e le sue feste, candidando questo importante patrimonio di cultura e tradizione a Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, da iscriversi nell'apposito elenco, ai sensi e per gli effetti di cui alla citata Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza Generale dell'UNESCO; PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Mesoraca intende costruire un percorso di comunità insieme agli Enti Istituzionali presenti sul territorio (Santuario del SS. Ecce Homo, Regione, Province, Comuni, Scuole, Diocesi etc.), alle associazioni culturali finalizzato a favorire la costituzione di un Comitato Promotore per la candidatura a Patrimonio Immateriale dell'UNESCO di "Culto, tradizioni e devozione del SS. Ecce Homo di Mesoraca; CONSIDERATO che, con tale iniziativa, l'Amministrazione Comunale di Mesoraca, oltre a valorizzare, tutelare e promuovere un bene culturale fortemente identitario, vuole stimolare nuove forme di attività economica soprattutto in ambito turistico, favorendo una comunicazione integrata sul valore del patrimonio



culturale immateriale presso le popolazioni locali e della diaspora mesorachese, così da incentivare una diffusa cultura dell'accoglienza, a beneficio di tutta la comunità mesorachese e regionale; EVIDENZIATO che da una ricerca sul tema: "Il valore del brand Unesco", promossa nel 2011 dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO per quantificare gli impatti del brand UNESCO presso l'opinione pubblica italiana nonché le capacità di veicolare politiche di sviluppo economico sul territorio interessato, è stato evidenziato come il percorso di candidatura sia un originale strumento sia per le istituzioni che per la business community, impegnate a definire programmi di tutela, promozione e valorizzazione in ambito culturale, educativo e scientifico; CONSIDERATO che l'iter per ottenere l'iscrizione alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO è lungo e complesso ed è fondamentale, per raggiungere l'obiettivo, coinvolgere proattivamente le comunità di riferimento; RITENUTO PERTANTO NECESSARIO -verificare, attraverso adeguati studi storico-antropologici, se l'ipotesi di Candidatura sia perseguibile ai fini della sussistenza delle condizioni stabilite dalla Convenzione Unesco del 2003; -porre in essere tutte le azioni utili ad avviare in tempi rapidi le procedure volte alla predisposizione degli atti necessari per sostenere la formale costituzione di un Comitato Promotore e consentire l'avvio di studi storico-antropologici, attraverso i quali si potrà eventualmente realizzare il dossier scientifico indispensabile per proporre la Candidatura a Patrimonio Immateriale Unesco del "Culto, tradizioni e devozione del SS. Ecce Homo a Mesoraca e nel Mondo"; RITENUTO necessario favorire accordi formali tra Enti Istituzionali (Santuario del SS. Ecce Homo, Regione, Province, Comuni, Scuole, Diocesi, etc...), associazioni culturali e ogni realtà potenzialmente interessata alla candidatura, partnership

indispensabili ad attivare le procedure di Candidatura a Patrimonio Immateriale dell'Unesco del "Culto, tradizioni e devozione del SS. Ecce Homo a Mesoraca e nel Mondo"; DATO ATTO che non viene acquisito il parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario in considerazione del fatto che il presente atto deliberativo è irrilevante da un punto di vista contabile e non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente; D E L I B E R A -di demandare alla Giunta Comunale ogni azione necessaria affinché vengano avviate in tempi rapidi le procedure volte alla predisposizione degli atti utili per sostenere la formale costituzione di un Comitato Promotore e consentire l'avvio di studi storicoantropologici, attraverso i quali si potrà eventualmente realizzare il dossier scientifico indispensabile per proporre la Candidatura a Patrimonio Immateriale Unesco del "Culto, tradizioni e devozione del SS. Ecce Homo a Mesoraca e nel Mondo"; -di demandare alla Giunta Comunale ogni successivo adempimento diretto a favorire accordi tra Enti Istituzionali (Santuario del SS. Ecce Homo, Regione, Province, Comuni, Scuole, Diocesi, etc...), associazioni culturali e ogni realtà potenzialmente interessata alla candidatura, partnership indispensabili ad attivare le procedure di Candidatura a Patrimonio Immateriale dell'Unesco del "Culto, tradizioni e devozione del SS. Ecce Homo a Mesoraca e nel Mondo"; -di impegnare la Giunta e gli Uffici competenti a nominare un Comitato Tecnico, preposto ad organizzare un Dossier ed un Cronoprogramma utile a sostenere la candidatura a Patrimonio Immateriale dell'UNESCO; -di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 18/8/2000, n. 267 con successiva, separata ed identica votazione.

Il Responsabile del Servizio interessato GIUSEPPINA RENDA

Se n'è parlato in un convegno giuridico tenutosi nella chiesa di San Michele Arcangelo di Filippa

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Un problema sempre più diffuso e preoccupante capace di segnare in maniera profonda l'adolescenza di ragazze e ragazzi vittime di soprusi

di Carmelo Colosimo

Si è parlato di “bullismo e cyberbullismo, consapevolezza e difesa” nel recente convegno giuridico tenutosi nella Chiesa di San Michele Arcangelo a Filippa, frazione di Mesoraca. L'evento, accreditato dal COA di Crotona e patrocinato dal Corecom Regione Calabria, è stato coordinato dal parroco don Santo Riccelli. Tra i relatori l'avvocato Rosina Lombardo, membro del CPO del COA di Crotona, Maria Brusco, autrice del libro “Compendio semplice solo per ragazzi”, con la partecipazione degli studenti della classe IV A dell'Istituto Moro-Lamanna. Il convegno ha coinvolto non solo avvocati, ma anche giovani, genitori, parrocchiani e l'intera comunità. Fulvio Scarpino, presidente del Corecom Calabria, ha sottolineato come “nel vasto panorama dei rapporti umani, l'ombra del bullismo si proietta sinistra e persistente, assumendo ora una nuova forma nell'era digitale: il cyberbullismo”. Se il bullismo tradizionale aveva confini negli spazi scolastici e sociali, il cyberbullismo trova terreno fertile nel vasto regno del cyberspazio. Attraverso connessioni elettroniche e dispositivi onnipresenti, i bulli possono perpetrare attacchi senza confini, avvolgendo le vittime in un abbraccio virtuale altrettanto



Da sinistra: Maria Brusco, Rosina Lombardo, Fulvio Scarpino, don Santo Riccelli

dannoso quanto concreto. Le differenze tra i due fenomeni sono significative. Mentre il bullismo tradizionale vede il bullo come figura dominante, il cyberbullismo, senza confini geografici, coinvolge individui globalmente. L'anonimato degli aggressori aggiunge mistero e terrore, mentre la vittima, spesso dietro uno schermo, è invisibile al suo aguzzino, alimentando il cyberbullismo con una percezione di impunità.

Nonostante le sfide del cyberbullismo, l'impegno rimane saldo: affrontare il fenomeno con fermezza, consapevolezza ed empatia. L'educazione resta la chiave, e solo con un impegno congiunto si può sperare di illuminare le tenebre del cyberbullismo con la luce della comprensione e della solidarietà umana. Affrontare questa emergenza richiede un approccio multidimensionale coinvolgendo istituzioni, scuole, famiglie e comunità. Le scuole devono fornire un ambiente sicuro e inclusivo, mentre le famiglie devono essere presenti nella vita digitale dei giovani, guidandoli responsabilmente. Don Santo Riccelli, promotore del convegno con l'avvocato Rosina Lombardo, ha dimostrato con questo evento il potenziale della Chiesa nel sensibilizzare la comunità su tematiche sociali cruciali.



UN MONDO MIGLIORE E PIÙ SICURO

I ragazzi della quinta B della Scuola Primaria di Filippa scrivono al Questore di Crotone

Una lettera per raccontare il lavoro svolto nell'ambito del progetto "PretenDiamo Legalità" e in particolare sulla pace, l'amicizia e il rispetto delle regole

di Carmelo Colosimo

I bambini di Filippa di Mesoraca scrivono al Questore di Crotone. "Egregio dottor Marco Giambra, siamo gli alunni della classe VB della Scuola Primaria di Filippa dell'IC Moro-Lamanna. Le scriviamo per dirLe che abbiamo aderito al progetto "PretenDiamo Legalità", promosso dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Per noi è stata un'iniziativa molto importante, perché abbiamo avuto modo di riflettere ed approfondire temi molto importanti come la pace, l'amicizia, il rispetto delle regole. La presenza dell'ispettore Luigi Crupi e degli agenti di polizia nella nostra scuola ci ha onorati. Le loro parole sono arrivate dritte al nostro cuore e alle nostre menti. Sapere che siete sempre pronti a proteggerci e tenerci lontani dai pericoli ci rende più tranquilli e sereni. Sicuramente anche noi, cittadini del domani, dobbiamo impegnarci a rispettare tutti, essere tolleranti e disponibili. Solo così potremo vivere in un mondo migliore, senza conflitti. È difficile però, al giorno d'oggi, parlare di pace considerando che in varie parti del mondo sono in atto tantissime guerre, e di questo siamo molto dispiaciuti. Papa Francesco, con tanta pazienza, continua a dire:



"Non ci sono vincitori quando si imbracciano le armi, ogni guerra è una sconfitta per tutti". Le guerre nessuno le vuole... Allora perché l'uomo pensa che la guerra sia il modo migliore per risolvere i problemi? Non sarebbe meglio discutere, fare degli accordi, magari condividere il territorio? È così che si risolvono i problemi, non combattendo e uccidendo vite umane che non hanno fatto niente di male. Per concludere, vogliamo ringraziarLa per averci dato

l'opportunità di partecipare al progetto "PretenDiamo Legalità" e per la gentilezza, l'eleganza, l'umanità dell'ispettore Luigi Crupi e degli agenti di polizia Chiara Lorenzo, Claudia Iasevoli e Claudia Chiara Spriti Cito, che hanno interagito con noi alunni, particolarmente emozionati per l'autorevole presenza. La salutiamo cordialmente, con stima e riconoscenza.

P.S. Emozionante l'incontro ravvicinato con una vostra volante.

Gli alunni della V B della Scuola Primaria di Filippa: Nathan, Antonella, Carmine, Anna, Domenico, Ginevra, Eddy, Lorenzo, Natalia, Asia, Ludovica, Emmanuele, Giusy, Paolo.



CASTAGNINO SANTO

FIORI - PIANTE
AGENZIA FUNEBRE

SALA DEL
COMMIO



Cell. 339.4024810 - 329.0687679
Via Nazionale, 54 - Mesoraca (KR)
email: castagninos@alice.it

INIZIATI IN LOCALITÀ TURRA I LAVORI DEL POLO DELL'INFANZIA

La ditta 2C Costruzioni SRL, con sede in Sant'Angelo Romano, ha iniziato i lavori di riconversione in Polo dell'infanzia dell'edificio comunale sito in località Turra. I lavori, per un importo complessivo di euro 1.819.053,00 finanziati dal PNRR, saranno realizzati secondo le più recenti tecniche di costruzione, ovvero a energia quasi zero. L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine del 2024.



IL SINDACO ANNIBALE PARISE, L'ASSESSORE MASSIMILIANO FERRAZZO E IL GUARDIANO DEL SANTUARIO DEL SS. ECCE HOMO, PADRE FRANCESCO BRAMUGLIA, PER DUE GIORNI NEI PAESI DELL'EMIGRAZIONE MESORACHESE

Un viaggio finalizzato al consolidamento del rapporto di fratellanza e all'attivazione di un proficuo scambio di idee in vista della festa settennale del SS. Ecce Homo

È stata tanta la gente che il 18 e il 19 marzo ha accolto in modo festoso e caloroso il Sindaco Annibale Parise, l'assessore Massimiliano Ferrazzo e padre Francesco Bramuglia a Lavena Ponte Tresa e in alcuni paesi del Canton Ticino, dove vivono tantissimi nostri concittadini che, pur vivendo da molti anni lontani da Mesoraca, dimostrano ancora un forte attaccamento alla loro terra di origine.

I tre, accompagnati da una delegazione del Comitato Festa del Settennale, sono arrivati a Lavena Ponte Tresa lunedì 18 marzo e il pomeriggio sono stati accolti nella sala consiliare dal sindaco Massimo Mastromarino per un incontro istituzionale al quale hanno partecipato anche il nostro concittadino sindaco di Marchirolo, Emanuele Schipani, e il sindaco di Cadegliano

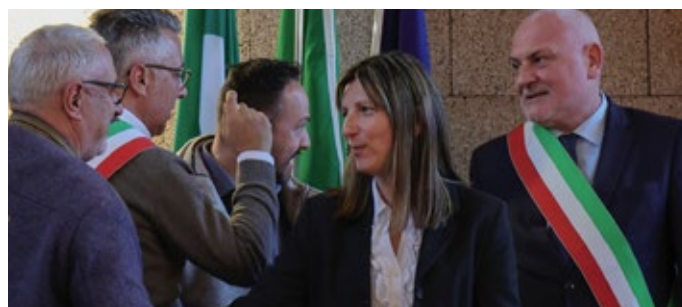
Viconago Alberto Almieri.

Martedì 19 si sono trasferiti a Cadempino, dove, nella sala "Nuovi Eventi" hanno partecipato alla tradizionale festa di San Giuseppe, in occasione della quale tante donne mesorachesi si sono mobilitate per la preparazione di grandi pentoloni di pasta e ceci (u mmitu) che gli invitati hanno giudicato squisito e delizioso.

A Cadempino, per salutare il Gruppo, sono arrivati anche numerose autorità istituzionali elvetiche, tantissimi esponenti dell'associazione Amit di Bellinzona, con il presidente Francesco Lombardo, e lo chef stellato mesorachese Domenico Ruberto. La visita si è conclusa con la partecipazione del gruppo ad una messa che è stata celebrata martedì sera a Lavena Ponte Tresa.



19 marzo 2024 - Sala Consiliare del comune di Lavena Pontetresa - da sinistra: Massimo Mastromarino (sindaco di Lavena Pontetresa), Annibale Parise (sindaco di Mesoraca), Padre Francesco Bramuglia (Guardiano del Santuario del SS. Ecce Homo), Don Aurelio Pagani (Parroco di Lavena Pontetresa)



ALCUNI MOMENTI DELLA FESTA



DI SAN GIUSEPPE A CADEMPINO



Mesoraca da scoprire

LA FONTANA DEI TRE CANALI

UNA DELLE TANTE OPERE PERLOPIÙ SCONOSCIUTE AI MESORACHESI

*I lavori di costruzione furono approvati nel 1853, ma venne inaugurata il 30 maggio 1857
36 mesi prima del crollo del Regno di Ferdinando II*di **Francesco Spinelli**

Foto di Giannantonio Grimaldi e Piero Marrazzo

Veduta aerea del rione Vignicella dove sorge la fontana dei Tre Canali

Il patrimonio storico, artistico e architettonico di Mesoraca non è costituito solo dal Ritiro, dall'Ecce Homo, dall'Annunziata, dalla Candelora, dai Cappuccini e dall'Immacolata, ma comprende anche tanti palazzi signorili, chiese, portali, antichi ponti, fontane, vecchi tratturi, edicole votive, resti di antichi conventi ed abbazie, dipinti e statue di pregevole fattura. Si tratta di opere d'arte per lo più neglette e sconosciute alla maggior parte dei mesorachesi.

Tra queste la fontana dei Tre Canali che si trova a pochi metri dal vecchio ponte sul Vergari, davanti al portale dell'antichissima chiesa della Madonna della Neve, lungo una strada che fino alla fine dell'Ottocento costituiva l'arteria più importante di Mesoraca. Una zona ricca di un'archeologia industriale legata all'elemento "acqua" come mulini, frantoi, segherie e gualchiere. In questa parte del fiume Vergari, infatti, è ancora molto frequente imbattersi in ruderi di mulini, gore e frantoi e centrali elettriche, invasi dalla vegetazione. Essi rappresentano un sistema architettonico-ambientale di grande bellezza, il simbolo di un passato non molto lontano, perché nei primi anni sessanta ben due mulini idraulici di Mesoraca erano ancora in attività.

Venne costruita tra il 1855 ed il 1856, sfruttando una sorgente locale (Acqua Fresca), dal maestro d'opere catanzarese Antonio Alfieri su progetto dell'architetto Federico Catanzaro ed inaugurata il 30 maggio 1857 con una grande manifestazione che vide coinvolta l'intera popolazione di Mesoraca.

La realizzazione a Mesoraca di una fontana, da cui sgorgava acqua di sorgente, costituì un evento straordinario. Si pensi

che a Crotone, ancora agli inizi del Novecento l'intera popolazione era costretta ad usare l'acqua che si attingeva al pozzo detto dell'Acquabona, nei pressi dell'Esaro, che distava dall'abitato circa un chilometro e mezzo. "Io -scrive il sindaco Giovanni Periti all'Intendente di Catanzaro il giorno dopo l'inaugurazione- mi sono adeguato a tutt'uomo a far riuscire sontuosa una festa che certamente sarà tramandata alle future generazioni, trattandosi di avere inaugurato un classico monumento che ha richiamato da circa tre anni tutte le mie cure speciali: ecco perché prego la di Lei Alta autorità a farne sciente il Real Ministero, per registrarsi nelle cronache ufficiali la costruzione di una pubblica fontana in Mesoraca, inaugurata nel 30 maggio, onomastico dell'inclito Ferdinando Secondo".

**Portale dell'antica chiesa della Madonna della Neve**



La fontana dei Tre Canali oggi

Foto di Giannantonio Grimaldi e Piero Marrazzo

La fontana è concepita come la facciata di una chiesa a coronamento orizzontale chiusa da un attico ed è quasi simile, anche nel materiale lapideo, alla parte inferiore di quella del Ritiro. Quattro paraste, con capitelli in stile dorico, creano tre spazi con archi a tutto sesto che ospitano altrettante cannelle dell'acqua. Una fascia tra l'architrave e il cornicione aggettante, riporta il nome del sindaco dell'epoca, Giovanni Periti, e la data di completamento dell'opera, 1856. Il coronamento decorativo del manufatto, come si è detto, è costituito da un attico su cui è scritta una frase presa, quasi integralmente, da un testo che si trova sulla parete della fontana romana dell'Acqua Acetosa, fatta costruire nel 1613 da papa Paolo V, che fa riferimento alla bontà del liquido: VENIS ET STOMACHO SPLENI CORIQUE MEDETUR MILLE MALIS PRODEST ISTA SALUBRIS AQUA (Questa acqua salubre è medicina delle vene, dello stomaco,

della milza e del cuore ed è utile per mille malattie). Nella frase della fontana dell'Acqua Acetosa, però, invece di venis (vene) troviamo la parola renibus (reni).

L'acqua, che fino alla fine degli anni sessanta proveniva dalla montagna denominata Fiorello (Acqua Fresca), mentre oggi proviene dall'acquedotto cittadino, defluisce attraverso tre canali, quindi viene accolta nei relativi catini e va a finire in una vasca sottostante, che serve ancora oggi da abbeveratoio. La fontana si trova a circa tre metri più in alto rispetto al livello stradale e vi si accede dai lati mediante due scalinate: di quindici gradini quella di destra e di sette quella di sinistra. Questa parte del manufatto è stata restaurata agli inizi del nuovo secolo e i gradini in pietra sono stati sostituiti con gradini in marmo travertino.



Il coronamento della fontana mette in evidenza il nome del sindaco, Giovanni Periti, che la fece costruire e l'anno di ultimazione dei lavori, il 1856

DOCUMENTI SULLA FONTANA DEI TRE CANALI

LA DELIBERA DEL DECURIONATO (CONSIGLIO COMUNALE) DI MESORACA CHE APPROVA LA COSTRUZIONE DELLA FONTANA

Oggi che corrono gli 11 marzo 1853 in Mesoraca il sindaco Giovanni Periti, avendo riunito il Decurionato nel solito locale delle municipali adunanze, gli propose quanto segue-
Signori, con mio foglio del 15 caduto mese n° 81 progettava al Signor Sottintendente i bisogni di una pubblica fontana che scaturisce dal luogo detto Acquafresca, atteso il torbido delle acque potabili che le sporcizie e le piovane rendono impure e gli trascriveva all'uopo un mio rapporto avanzato al Signor Intendente sotto la medesima data n° 80.

L'esimio Signor Sottintendente con venerato foglio del 7 andante n. 1266 senza perdita di tempo mi ordina in pendenza delle superiori disposizioni, convocarvi ad oggetto di deliberare sulla esperienza di cotanta opera, e sulla proposta di fondi espliciti per eseguirla. Non fa d'uopo che io mi trattenga troppo sulla prima parte, poiché ognuno di voi conosce, non la necessità di siffatta opera, ma l'urgenza per la veduta di pubblica igiene. L'essere abitatore di un paese sito in mezzo a due fiumi e mancare d'altronde di acqua potabile, è cosa veramente scandalosa e non so come la passata amministrazione poco curando questo bisogno di natura siasi trattenuta a progettare ed eseguire opere secondarie che danno lustro di civiltà apparente al paese.

Io che fui nel 1847 alla testa di quest'amministrazione non trascurava il progetto sulla pubblica fontana, ma i tempi calamitosi che involsero il nostro Regno, non mi permisero occuparmi di altro fuori della pubblica tranquillità che mantenni illesa. Ora, in mezzo alla pace che godiamo mercè le cure del migliore tra i Sovrani che, D.G., è creduto di fare un bene durevole ai miei amministrati col riproporre tale opera. A me incombe prendere l'iniziativa pel pubblico bene. A voi di rispondervi con adeguate deliberazioni che consolidano. Vi assicuro che niente sarà difficile, ora che siede a moderatore di questa nostra provincia l'energico, il forte e dotto



La Fontana dei Tre Canali prima del restauro

magistrato Signor Morelli. Il Decurionato, intesa la proposta motivata del sindaco a considerato

1). che non vi sia altra opera comunale più urgente di una pubblica fontana dovendo cedere a posto di essa ogni altro lavoro che possa dare eleganza al paese, ma non appagare al bisogno di avere limpide acque potabili-

2). Che trattandosi di lavori per condotti di acqua, bisogna fare capo di abile architetto del capoluogo della provincia, poiché un errore commesso nella pianta dell'opera produrrebbe un danno notevole nella costruzione-

3). Che soprassedendosi delle altre opere comunali in progetti, si faccia l'esito della fontana sul fondo ammesso nello stato discusso articolo Opere Pubbliche Comunali e non bastando si graviti il cespite più liquido che si avrà nel corso dell'anno dalle somme dovute da passati contabili-

4). Finalmente che i suddetti lavori si eseguano con metodo di economia per renderli più che perfetti ad un monumento destinato a contrastare coi secoli, onde non vedersi rovesciato del più lieve accidente o da uno del peculio comunale. Per tali considerazioni quindi ad unanimità delibera 1.sulla esperienza della costruzione della fontana incanalando le acque che scaturiscono dal luogo Acquafresca, a preferenza di ogni altra opera comunale. 2. d'impiegarsi l'esito che risulterà dall'analoga perizia sull'articolo delle opere pubbliche di quest'anno, e non bastando si ricorra su i primi introiti espliciti dei passati contabili. 3. D'impiegarsi a cura del Signor Sindaco per la perizia e pianta dell'opera il migliore architetto di Catanzaro, con adattarsi nel piano dei lavori il sistema di economia sotto la sorveglianza della commissione amministrativa comunale. Il tutto dietro approvazione del Signor Intendente della Provincia. Fatto e sottoscritto oggi sudetto giorno mese ed anno.

Il sindaco Giovanni Periti; Pietro Paulo Scalzi, Decurione; Giovanni Bova, Decurione; Nicola Macrì, Decurione; Pier Vincenzo La Rosa, Decurione.



Foto di Giannantonio Grimaldi e Piero Marrasso

Cannella centrale della fontana dei Tre Canali

IL TESTO DELLA LETTERA DELSINDACO DI MESORACA ALL'INTENDENTE DI CATANZARO CHE RACCONTA L'INAUGURAZIONE DELLA FONTANA DEI TRE CANALI AVVENUTA IL 30 MAGGIO 1857



Foto di Giannantonio Grimaldi e Piero Marrazzo

L'antico ponte sul fiume Vergari, costruito nel 1634 e a sinistra i ruderi del mulinello attivo fino alla fine degli anni Cinquanta

Il giorno di ieri 30 spirante mese, onomastico dell'ottimo nostro Sovrano Dio sempre Guardi, fu doppiamente solennizzato in questo comune. Oltre del canto ambrosiano per la salute del Rè eseguito con la solita festività in chiesa e con lo sparo replicato di mortaretti, vi fu l'inaugurazione e la benedizione della pubblica fontana, disposta a mia richiesta dal nostro degnissimo Arcivescovo di S. Severina.

In questo modo alla civile cerimonia accoppiossi il rito religioso, che rese la festa più imponente e magnifica. Io mi permetto farlene dettaglio, sicuro che incontrerà la di lei compiacenza, sentendo condotta a fine un'opera di rilievo per questa comunanza.

Alle ore 21 (ora italiana che corrispondeva alle tre del pomeriggio dell'ora solare) la chiesa Matrice fu il convegno di tutte le comunità religiose, che fan decoro alla Patria nostra, ivi tratta mercè i miei uffizi ufficiali. Il clero tutto, i religiosi Riformati, i Cappuccini, i sacerdoti del Sacro luogo del Ritiro, l'Arciconfraternita dell'Immacolata, il Municipio e tutta notabilità del Paese furono presenti e dopo avere diretto i più felici auguri all'immortale Ferdinando, defilarono in bell'ordine per la via del Piano della Porta, che alla fontana conduce.

Non mancò la guardia urbana di fare la dovuta onoranza alla festa, che in addobbo oltre l'usato seguiva il Santissimo nell'atto che il suono festivo delle campane alternato dalle replicate salve di mortaretti, richiamava sull'ampia via che dalla Matrice alla fontana conduce, tutta una gente di ogni cetò, di ogni età.

Al prospetto di essa si eresse apposito altarino, su cui fu deposto

il divinissimo. Giunto appena sul luogo il prolungato corteo, fu data la benedizione al monumento e si vide subito zampillar l'acqua da tre ben torniti rubinetti che ne abballano l'esteriore facciata. Non è a dire quale fu nel rincontro l'esultanza della moltitudine che rendea gremito quel vasto recinto.

L'aria d'intorno echeggiava e gli applausi di un popolo giubilante che veder assicurata la pubblica igiene mercè lo sgorgo di ottime acque potabili. Finita la cerimonia si restituì il Santissimo alla chiesa Matrice coll'istesso splendido corteggio. Ivi il reverendissimo cappellano don Francesco Saverio Periti delegato dall'infermo arciprete per la sacra funzione recitò con bei modi e con bello dire, erudita omelia analoga alla circostanza, facendo rilevare la grandezza della sovrana munificenza nel concedere alle popolazioni opere cotanto salutari ed encomiando lo zelo delle autorità della provincia che hanno saputo dar corso alle rimostranze di pubblica utilità avanzate da questa Amministrazione comunale. Nell'uscire dal santuario, alle voci di viva Iddio e viva il Rè replicò ad alta voce tutta una gente e la giornata trascorse in mezzo ad inestimabile ilarità.

Signor Intendente, io mi sono adeguato a tutt'uomo a far riuscire sontuosa una festa che certamente sarà tramandata alle future generazioni, trattandosi di avere inaugurato un classico monumento che ha richiamato da circa tre anni tutte le mie cure speciali: ecco perché prego la di Lei Alta autorità a farne sciente il Real Ministero, per registrarsi nelle cronache ufficiali la costruzione di una pubblica fontana in Mesoraca, inaugurata nel 30 maggio, onomastico dell'inclito Ferdinando Secondo.

PROGETTO DI FINE OTTOCENTO REDATTO DALL'INGEGNERE ANTONIO COLOSIMO PER LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA FONTANA NELLA PIAZZA PRINCIPALE DEL PAESE

Mesuraca è un comune dove le malattie infettive, specie il tifo, quasi costantemente affliggono la popolazione, con una media di decessi di gran lunga superiore a quella che negli altri comuni della provincia. Ciò è dovuto principalmente alla mancanza di un regolare acquedotto e alla grande quantità di acque derivate dal fiume Vergari, le quali, perché nell'abitato, vengono dalla generalità adoperate per tutti gli usi domestici, e ciò sia per la comodità dell'attingimento sia per la credenza che le acque battute sono sempre potabili. Invece nel fiume suddetto, e propriamente a monte dell'abitato costantemente vi si lavano panni, e parecchie derivazioni sono costituite dalle acque che già hanno servito alla irrigazione. Esiste un'unica fontana, l'acqua della quale è potabile; ma essa resta fuori l'abitato ed inoltre la tubolatura è rotta e sconnessa in vari punti.

Per questo, l'Amministrazione fin dal 1886 pensò ad un progetto che avesse regolarmente condottata in paese l'acqua che attualmente eroga dalla fontana esistente e proveniente da una sorgente denominata "Acqua Fresca" unendovi un'altra sorgiva sita a valle della precedente. Tale progetto ebbe il completo suo sviluppo fino all'aggiudicazione dei lavori all'impresa Nicolazzi di Policastro. Senonché al momento della consegna si vide che per le variate condizioni della località, per la costruita strada comunale di accesso all'abitato e per lo abbassamento della piccola sorgiva aggiunta, il progetto in

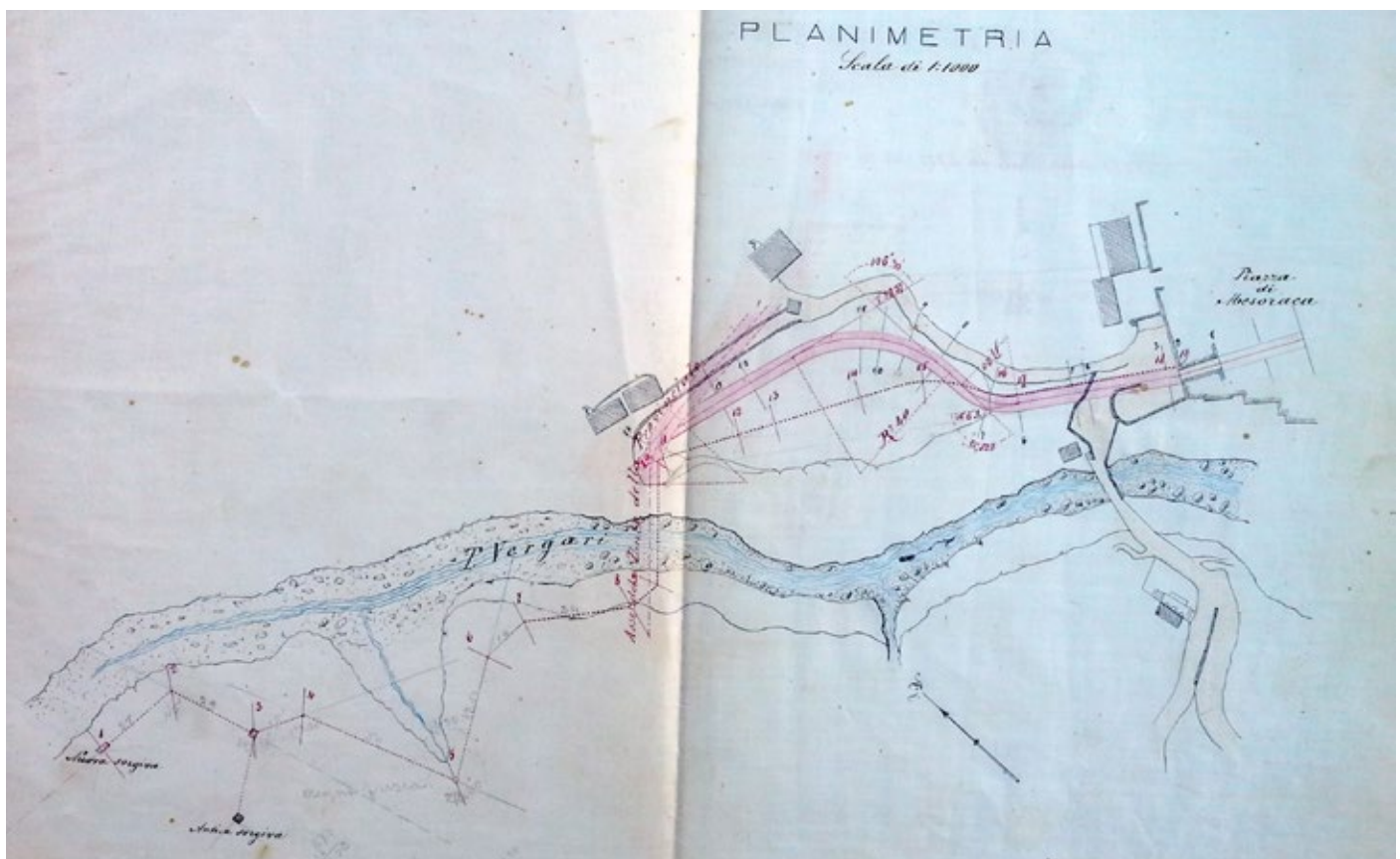
parola non era più eseguibile. Il sottoscritto fu quindi chiamato dal comune per lo studio di una variante al progetto precedente, sostituendo alla sorgiva abbassata un'altra più a monte, sita nella proprietà Marescalco e pressoché del medesimo volume. Bisognò inoltre modificare l'intero tracciato, ed allo scopo di evitare gli inquinamenti lungo il percorso e perché la temperatura della sorgiva non venisse di molto variata, si sono sostituiti ai tratti in canaletta degli altri in condotta forzata, abolendo tutti i pozzetti intermedi e facendo unico serbatoio da servire per l'immagazzinamento delle acque durante le ore della notte.

Il progetto quindi è costituito di tre parti. La prima va dalla sorgiva Marescalco al serbatoio, dove s'immette a breve distanza la sorgente Acqua Fresca; la seconda dal serbatoio alla piazza avanti Casa De Grazia nell'interno dell'abitato, e la terza per la distribuzione interna con un piccolo castello di carica, necessario per la limitata pendenza e per la quantità d'acqua non molto abbondante.

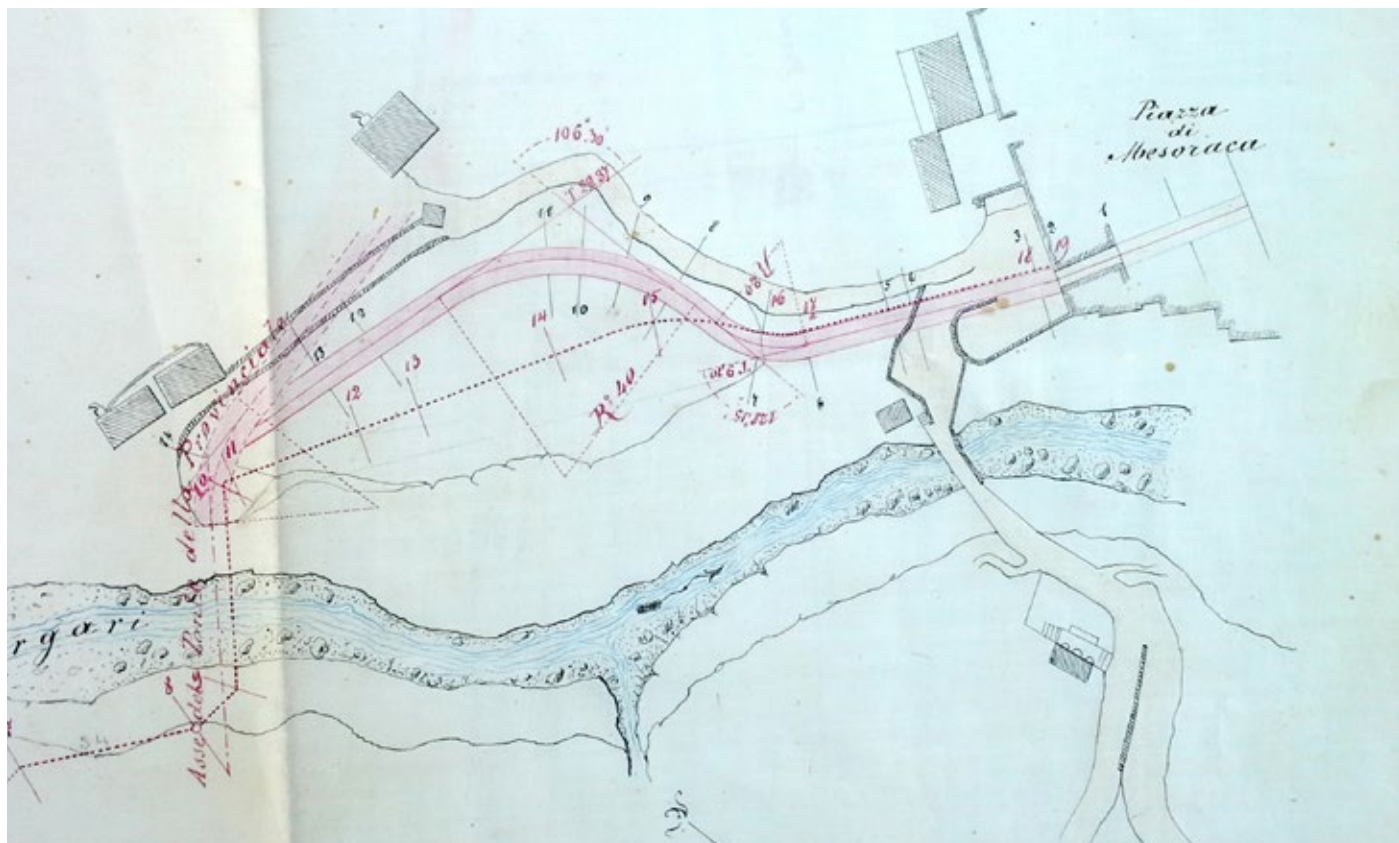
PRIMA TRATTA

La portata della sorgiva Marescalco è di m.c. 10 nelle 24 ore. Il dislivello fra il fondo della sorgiva ed il livello dell'acqua nel serbatoio è di metri $97,30 - 52,60 = 44,70$

La distanza sviluppata è di metri 300. Supposto il diametro dei tubi 20 m/m, la perdita di carica $I = D Q^2$ è data da $I = 2.338500$



Questa planimetria mette in evidenza le due sorgive in località Acqua Fresca e Fiorello che vennero captate per alimentare la fontana dei Tre Canali e quella di piazza De Grazia



Questa planimetria di fine Ottocento fa vedere Mesoraca senza il Ponte Grande e con la strada di collegamento della porta di Mesoraca con la provinciale in costruzione, che non rasenta il greto del fiume Vergari, come poi, invece, venne costruita

$x 0.00011^\circ = 03029585$ a metro corrente.

E per metri 300

$I = 0.03029585 \times 300.00 = 9 \text{ mil. } 0978$

Onde una carica utile $44.70 - 9.10 = 35.60$

Il tubo prescelto risponde quindi alla bisogna. Nel profilo si è tracciata tale linea di carica e le altre due nascenti dai calcoli come appresso:

Supponendo che le opere alle sorgive aumentino l'acqua fino a $\frac{1}{4}$ di litro cioè fino a m.c. 0.0025 al 1", corrispondenti a mc. $21,60$ al giorno, rimanendo tutte le altre condizioni invariate si avrà per l'intero percorso:

$I = 0.14615625 \times 300.00 = 43.8468$

E quindi una carica utile di m. 0.85 , il che mostra in tal caso la poco convenienza del tubo prescelto. Ma supposto l'aumento possibile e siamo nelle condizioni di massima probabilità fino ad $\frac{1}{5}$ di litro al secondo, cioè fino a m.c. $17,28$ al giorno, si avrà:

$I = 28.09$ per l'intero percorso, e quindi una carica disponibile di $44.70 - 28.09 = \text{m.l. } 16,61$. Il che fa vedere che il tubo di 20 m/m risponde allo scopo e per la quantità di acqua destinata a condurre e per la spesa relativa al suo piccolo diametro.

SECONDA TRATTA DAL SERBATOIO AL CASTELLO O BOTTINO IN PAESE

Dal serbatoio partono le due sorgive riunite con una portata complessiva di metri cubi 30 . La quota di partenza nel fondo del serbatoio è 49.60 quella di arrivo nel bottino o castello di carica in paese (pelo d'acqua) è 32.75

Onde un dislivello di metri 16.85

La lunghezza sviluppata è di metri lineari 618.00

La perdita di carica a m. l. è data da $I = 52.561 \times 0.00034^\circ = 0.060760516$ e per l'intera lunghezza, la perdita totale è data da

$I = 618.00 \times 0.006076 = 3.75$

Onde una carica utile di metri $16.85 - 3.75 = 13.10$

Onde il tubo scelto è accettabile.

Lo stesso tubo non potrebbe servire con sicurezza, se la quantità dovesse aumentare a 60 m.c. giacché la perdita di carica risulterebbe in tal caso di metri 15.46 e quindi si avrebbe una carica utile di metri 1.39 soltanto.

Rifacendo i calcoli per una portata di 50 m.c. , si ha $I = 52.561 \times 0.00058^\circ = 0.01768$ e per metri 618.00

$I = 0.01768 \times 618 = 10.82$

Onde una carica utile $16.85 - 10.82 = 6.03$

Si è quindi sicuri che se anche la portata dovesse aumentare a 50 m.c. il tubo scelto è sufficiente alla bisogna. Il tubo di 30 m/m con la quantità di 50 m.c. ossia di 0.58 al 1" non può adoperarsi giacché la perdita di carica verrebbe uguale a metri 52.038 e quindi la linea piezometrica taglierebbe la condotta.

Calcolo della seconda tratta precedente, tenuto conto della diramazione alla fontanina in piazza de Grazia

Ripetiamo i calcoli per tutti i casi precedentemente considerati.

1° caso-Lunghezza sviluppata sino alla montanina. Diametro 40 m/m - Lunghezza totale $442.95+10.05=452.00$

Quantità metri cubi $30.00=$ litri 0.34 al 1"

Perdita di carica a m.l. $I = d q'' = 52561 \times 0.00034/2 = 0.0060760$

E per l'intera lunghezza $I = 2.75$

Quota di partenza (fondo serbatoio) = $L9.60$

Quota di arrivo (sbocco fontanella $15.87+1.13$ gitto) = 17.00

Dislivello 32.60

Per quanto concerne i prezzi unitari essendovi di già un appalto si sono applicati quelli del primitivo progetto introducendone qualcuno nuovo per nuova categoria di lavoro, e sia per non aumentare di molto il preventivo a base d'asta sia per volontà

dell'amministrazione, l'intera opera è divisa in due parti. La prima che è quella soggetta all'appalto, si arresta come il vecchio progetto alla fontanella in piazza De Grazia. La seconda per la diramazione interna, che sarà effettuata mercè un castelletto di carica che alimenta due fontanine intermittenti, costituisce una somma a disposizione dell'Amministrazione. Quel sindaco con nota del 16 settembre chiedeva appunto che questa seconda parte potesse andar da sé, per il fatto che quell'amministrazione è digià d'accordo con l'Amministrazione Comunale di Cotrone di derivare dal suo acquedotto quando sarà fatto e che dovrà passare proprio a monte di Mesuraca, una certa quantità d'acqua. Cosicché se Cotrone risolvesse sollecitamente il problema che costituisce il suo giusto sogno, Mesuraca farebbe a meno di costruire tale diramazione per la parte alta dell'abitato. In ogni modo il castello progettato è destinato a funzionare soltanto di giorno, di modo che l'acqua di notte rigurgiterebbe nel serbatoio che dovrebbe perciò essere una vera conserva d'acqua in vista della limitata portata delle sorgenti.

Altra somma a disposizione dell'Amministrazione è quella per l'espropriazione della sorgiva Marescalco. Questa serve per la coltivazione a giardino d'un piccolo appezzamento che dalle informazioni assunte dà una rendita annua costante di lire 115. Dedotte le spese d'imposta, e ciò che potrebbe rendere poscia il terreno ridotto a pascolo, si calcola con una certa esattezza che il proprietario subisce una perdita di lire 107 annue che 5%, corrisponde ad un capitale di lire 2140, quanto è il valore che si assegna alla sorgiva espropriata.

Inoltre la sorgiva attuale acqua Fresca avrà certamente bisogno di essere esplorata e migliorata. Ciò non poté farsi a priori,

giacché avrebbesi dovuto sospendere l'esercizio dell'unica fontana in paese ed in un'epoca in cui le febbri tifoidee erano più che mai predominanti. Si è perciò fissata una somma a corpo di lire 200 fra quelle a disposizione dell'Amministrazione.

Concludiamo col dire che le acque che si vogliono incanalare sono state analizzate nel laboratorio della sanità pubblica in Roma e sono state dichiarate potabili, come da certificato del Ministro dell'Interno del Maggio 1900 e Ministeriale del 22 Aprile detto.

L'intero progetto a base d'asta aumenta a £ 6500.00 precisamente quanto l'altro già esistente.

Parcella per la compilazione del progetto

Spese di viaggio

Da Catanzaro a Sala andata e ritorno	km 8.00
Dalla stazione di Cutro a Mesuraca	km 60.00
In uno	km 68.00 £ 40.80

Biglietto di ferrovia da Catanzaro Sala a Cutro £ 13.00

Lavoro di campagna

Per giorni 8, vacanze n° 32	£ 160.00
Pernottazioni n° 8	£ 48.00

Per la compilazione del progetto £ 600.00

Per la copia su tela lucida £ 100.00

Spese di bollo £ 14.40

Piccole spese di tela ecc. £ 10.00

TOTALE LIRE 986,20



Questa planimetria degli inizi del Novecento mette in evidenza tutta la parte alta di Mesuraca, in particolare l'Orto dei Longobucco, il Pietrarizzo, il Tirone e il Timpono



13 / 14 APRILE 2024

MESORACA (KR)

VERGARI

Day

PROGRAMMA

VISITE GUIDATE | CONVEGNI | PRESENTAZIONE LIBRI | WORKSHOP | TALK | SHOW
IGERS EXPERIENCE | CONCERTI | ESCURSIONI | AREA FOOD E DEGUSTAZIONI



COMPLETA IL TUO PERCORSO CON ESCURSIONI E VISITE GUIDATE

SABATO 13 APRILE

- 10:00 - 14:00 ESCURSIONI AL PERCORSO CARROZZELLA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "LA MARUCA"
- 10:00 - 14:00 VISITA GUIDATA AL CONVENTO DEL SS. ECCE HOMO A CURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO LAMANNA"
- 10:00 - 14:00 VISITA GUIDATA ALLA CHIESA DEL RITIRO A CURA DEL LICEO CLASSICO "DIODATO BORRELLI"
- 10:00 - 12:00 VISITE GUIDATE AL MUSEO PADRE REGINALDO TONIN A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "LA MARUCA"

DOMENICA 14 APRILE

- 08:00 - 10:00 VISITA ALLA CHIESA DEL RITIRO
- 09:00 - 12:00 ESCURSIONI AL PERCORSO CARROZZELLA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "LA MARUCA"
- 10:00 - 12:00 VISITE GUIDATE AL MUSEO PADRE REGINALDO TONIN A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "LA MARUCA"
- 10:30 - 12:30 VISITA GUIDATA AL CONVENTO DEL SS. ECCE HOMO A CURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO LAMANNA"

PER PRENOTAZIONI VISITE GUIDATE ED ESCURSIONI CONTATTARE: 329 471 7004 PINO - LA MARUCA



SABATO 13 APRILE

- 09:00 INIZIO LAVORI, SALUTI ISTITUZIONALI CON TAGLIO NASTRO IN VILLETTA E INAUGURAZIONE MURALES DELL'ARTISTA GIUSEPPE CARUSO
- 11:00 CONVEGNO MANNA E MASTICE A CURA DELLA RISERVA DEL VERGARI SALA CONSILIARE (COMUNE DI MESORACA)
- 14:00 CONCERTO DELLE TARAB ENSAMBLE IN VILLETTA
- 16:00 TALK AMBASCIATORI DI CALABRIA AL RISTOPUB LA COLLINA
- 21:00 CONCERTO IN VILLETTA

AREA FOOD CON STAND IN VILLETTA PER TUTTO IL GIORNO



DOMENICA 14 APRILE

- 09:00 INAUGURAZIONE XYLOTECA NEL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
- 09:30 TREKKING URBANO NEL CENTRO STORICO IGERS EXPERIENCE
- 11:00 AMBASCIATORI DI CALABRIA - NARRARE MESORACA IN UN FIUME DI STORIE DI ANTONELLO LAMANNA A SEGUIRE APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI ARCHEOLOGICI DI MESORACA DEL PROF. CUTERI A CASA DELLA CULTURA
- 13:00 PRANZO CON STAND DI PRODOTTI GASTRONOMICI SULLA TERRAZZA ALL'INTERNO DEL SANTUARIO SS ECCE HOMO A SEGUIRE CONCERTO FEDERICA E PADLO SULLA TERRAZZA
- 16:00 WORKSHOP DI ILLUSTRAZIONE A CURA DI GIUSEPPE TALARICO (ART DIRECTOR THE CALABRESER) E GABRIELE TEMPORINI A LA COLLINA
- 19:00 APERINTOUR IN COLLINA CON STEFANDINTOUR E CONCERTO ANNA E OTTAVIO BAND



Santa

Residenza Sanitaria



Rita

Assistenziale per Anziani



La struttura è un nucleo specializzato per anziani non autosufficienti, portatori di patologie croniche a rischio di instabilità clinica di 58 posti letto. Il personale è un team di figure professionali quali: medico, specialista geriatra, specialista fisiatra, terapeuti della riabilitazione, infermieri professionali, oss, educatori professionali, psicologo, assistente sociale, podologo.

CLINIC AMBULATORIO POLISPECIALISTICO

Si effettuano visite / terapie:

- ▶ Cardiologica, ECG, ecocardiogramma
- ▶ Endocrinologica, ECO tiroide e collo
- ▶ Ecografia addome completo
- ▶ Medico sportiva, ecografia muscolo / scheletrica
- ▶ Fisiatrica
- ▶ Tecar, laser, ultrasuoni, magnetoterapia, massoterapia
Rieducazione motoria e funzionale
- ▶ Ortopedica, infiltrazioni ginocchio e spalla, artrocentesi
- ▶ Dermatologica, mappatura dei nei e prove allergiche
- ▶ Ambulatoriali di chirurgia generale, gastroenterologica
epatologica oncologica
- ▶ Terapia del dolore
- ▶ Assistenza domiciliare: fisioterapia, assistenza infermieristica e sanitaria.

Per informazioni
telefonare ai numeri:

0962/489103

0962/45176

Via S. Paolo, 22 - 88838 Mesoraca (KR)

Sito web: www.santaritarsa.it

Mail: info@santaritarsa.it



[santaritamesoraca](https://www.facebook.com/santaritamesoraca)